DA UNA BOZZA ANP 2013/14

Possibili integrazioni di parte datoriale
Commenti ed aggiunte di parte sindacale
Parti da cancellare

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO

TITOLO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente, educativo [*soltanto se c'è*] ed ATA dell'istituzione scolastica "_____" di _____.
2. Il presente contratto dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico …….
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto entro il 31 agosto (15 luglio), resta temporaneamente in vigore, limitatamente alle clausole effettivamente applicabili, fino alla stipulazione del successivo contratto integrativo.
4. Al primo incontro di avvio si comunicherà l'intenzione di diversa impostazione o di conferma della base del contratto precedente.
5. Il presente contratto, in presenza di nuove situazioni (normativa o nuove direttive o nuovi fondi…), è modificabile in qualunque momento a seguito di accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1 Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione delle clausole che è necessario interpretare.
2 Le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta, di cui al comma 1, per definire consensualmente l'interpretazione delle clausole controverse. La procedura si deve concludere entro quindici giorni.
3 Nel caso in cui si raggiunga l'accordo, questo ha efficacia retroattiva dall'inizio della vigenza contrattuale.
4 Qualora l'accordo non si raggiunga le parti ricorrono congiuntamente alla Commissione Bilaterale Assistenza, supporto e monitoraggio delle relazioni sindacali (vedi art. 11 CCIR del 17.06.2008 – CCIR 12.11.2013).

TITOLO SECONDO -RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I -RELAZIONI SINDACALI

In assenza di norme applicative del D.Lgs n. 150/2009 comprese le modifiche ed integrazioni e/o di indicazioni del MIUR e/o dell' ARAN che indicano esplicitamente le correzioni da apportare al CCNL, in mancanza di riferimenti alla citata legislazione e/o una premessa e/o comunicazione preventiva al presente contratto integrativo che preavvisa e giustifica le modifica dell'art. 6 de CCNL 07, dovrebbe essere riportato quanto previsto dall'articolo 6 dello stesso

Art. 3 – Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali si articola nelle seguenti attività:

a. Contrattazione integrativa
b. Informazione preventiva
c. Informazione successiva
d. Interpretazione autentica

2. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro

fiducia, senza oneri per l'Amministrazione. (dandone preventiva comunicazione alle altre parti trattanti. I consulenti possono intervenire su richiesta con pareri tecnici ma non possono esprimere commenti ed apprezzamenti sulla contrattazione.) vedi normativa

Art. 4 – Rapporti tra RSU e Dirigente

1 Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante [*o i rappresentanti, in caso di scuole con più di 200 dipendenti*] dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al Dirigente. Qualora sia necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2 (Entro quindici giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle **prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare**.) Entro la prima riunione di avvio il Dirigente scolastico comunica alla RSU gli spazi per le affissioni (bacheche), l'aula di riunione della RSU, le modalità di utilizzo dei mezzi di comunicazione (telefono, fax, e-mail con casella per la posta elettronica …) e nel sito della scuola lo spazio per le proprie comunicazione (in alternativa all' albo sindacale)
3 Il Dirigente convoca (indice) le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione concordando le modalità con la RSU di Istituto e invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo.
4 L'indizione di ogni riunione deve essere effettuata in forma scritta per e-mail e/o pec , deve indicare le materie su cui verte l'incontro, nonché il luogo e la durata dello stesso, fornendo la documentazione relativa agli argomento all'O.d:G..
5 Per quanto riguarda la tempistica relativa alla contrattazione e alle informative in mancanza di autonoma programmazione, si fa riferimento alla Direttiva dell'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto del 16 giugno 2008 e dei CCIR del 27.04.2004 e relazioni sindacali 2008 del 17.6.2008)

Art. 5 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dall'art. 6 del CCNL 2007 (dal CCNL in vigore le norme contrattuali di livello superiore (???)), purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.)
2. La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica come comunicato dal DS nell'informativa di cui all'art.6 comma 1 lettera b del presente contratto. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001, dandone comunicazione e riconvocando le parti .
3. Il dirigente unilateralmente, in contrasto con quanto richiesto dalle organizzazioni sindacali, giustifica espressamente lo stralcia delle lett. h) i) m) dell'art. 6 comma 2 del CCNL 2007 con generiche normative superiori e propone che siano trasformate in informative successive pur non essendo condivise dalla parte sindacale.
4. Costituiscono, pertanto, oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del vigente CCNL indicate accanto ad ogni voce:

a. criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge 146/1990, modificata e integrata dalla legge 83/2000 (art. 6, co. 2, lett. j);
b. attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 6, co. 2, lett. k);
c. criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. 165/2001, al personale docente, educativo ed ATA, compresi i compensi relativi ai progetti nazionali e comunitari (art. 6, co. 2, lett. l);
d. compenso per il personale coinvolto nei progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9, co. 4);
e. compenso per i docenti titolari di funzioni strumentali al POF (art. 33, co. 2);
f. compenso per i docenti (max due) individuati dal dirigente quali suoi collaboratori (art. 34, co. 1 e art. 88 comma 2 lett. f);

g. modalità di retribuzione delle prestazioni del personale ATA eccedenti l'orario di servizio, purché debitamente autorizzate dal Dirigente (art. 51, co. 4);
h. indennità e compensi relativi alle diverse esigenze didattiche, organizzative, di ricerca e di valutazione e alle aree di personale interno alla scuola (art. 88, cc. 1 e 2).

Art. 6 – Informazione preventiva

1. Sono oggetto di informazione preventiva le seguenti materie:

a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
e. utilizzazione dei servizi sociali;
f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
g. tutte le materie oggetto di contrattazione.

2. Preso atto , anche se non condiviso dalle parti sindacali di quanto previsto all'art. 5 comma 3, sono inoltre oggetto di informazione preventiva le seguenti materie:

a. modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA come indicato dall'art. 53 comma 1, sentito il personale medesimo;

b. criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani;

c. criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.

3. Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale contestualmente agli incontri art. 4 comma 4 presente contratto.

Art. 7 – Informazione successiva

1. Sono oggetto di informazione successiva le seguenti materie:

a. nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;

b. verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

2. Il Dirigente fornisce, in tempo utile per la programmazione dell'anno successivo, l'informazione successiva dell'anno scolastico precedente alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione la relativa documentazione e verificandone l'integrale attuazione e/o le giustificate modifiche.

CAPO II -DIRITTI SINDACALI

Art. 8 – Attività sindacale

1 La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di una bacheca sindacale, situata in ……. e , ove possibile, di una bacheca digitale sul sito della scuola, e

sono responsabili dell'affissione in essa dei documenti relativi all'attività sindacale.
2 Ogni documento affisso alla bacheca di cui al comma 1 deve essere chiaramente firmato dalla persona che lo affigge, legittimata dalla RSU o da una O.S. territoriale , ai fini dell'assunzione della responsabilità legale.
3 La RSU e le OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale il locale situato in …… , concordando con il Dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.
4 Il Dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative (meglio : e/o espone all'albo succitato) le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 9 – Assemblea in orario di lavoro

0 Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 8 del vigente CCNL di comparto, cui si rinvia integralmente.
1 La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
2 Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale intervento di persone esterne alla scuola.
3 L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo con verifica nominativa individuale di presa visione, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di rispettare il normale orario di lavoro.
4 Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere il lavoro alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza come previsto dal CCIR Veneto sulle assemblee sindacali territoriali che prevede il tempo di percorrenza.
5 Per le assemblee territoriali si fa riferimento al CCIR Veneto sulle assemblee sindacali territoriali del 7.07.2008 e del 12.11.2013.
Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, nonché del …….., per cui n. …..unità di personale ausiliario e n. …….. unità di personale amministrativo saranno in ogni caso addette a tali attività. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 10 – Permessi retribuiti e non retribuiti

Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. All'inizio dell'anno scolastico, il Dirigente provvede al calcolo del monte ore spettante ed alla relativa comunicazione alla RSU.
I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.
Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale e da quanto previsto dall'Accordo Quadro 1998. La comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente .

Art. 11 – Referendum

Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU. Il Dirigente assicura il necessario supporto materiale ed organizzativo.

TITOLO TERZO – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 12 – Collaborazione plurime del personale docente

Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole – che a ciò si siano dichiarati

disponibili – secondo quanto previsto dall'art. 35 del vigente CCNL. , in mancanza di professionalità interna.
I relativi compensi sono a carico del fondo di gestione (FIS) dell'istituzione scolastica che conferisce l'incarico.

Art. 13 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

1 In caso di necessità o di esigenze impreviste e non programmabili, il Dirigente – sentito il DSGA – può proporre in presenza di disponibilità personale, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, costituenti lavoro straordinario, oltre l'orario d'obbligo.
2 Il Dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse tra coloro che hanno data la relativa disponibilità.
3 Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
4 Per particolari attività e in assenza di professionalità interne, il Dirigente – sentito il DSGA – può assegnare incarichi a personale ATA di altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma dell'articolo 57 del CCNL. Le prestazioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di altra scuola vengono remunerate con il fondo di gestione dell'istituzione scolastica presso cui sono effettuate tali attività.

TITOLO QUARTO -TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I -NORME GENERALI

Art. 14 – Risorse

1. Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
a. stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa
b. stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA
c. stanziamenti del Fondo dell'Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MIUR
d. eventuali residui del Fondo non utilizzati negli anni scolastici precedenti
e. altre risorse provenienti dall'Amministrazione e da altri Enti, pubblici o privati, destinate a retribuire il personale della istituzione scolastica, a seguito di accordi, convenzioni od altro
f. eventuali contributi dei genitori
g. …

2. Il totale delle risorse finanziarie disponibili per il presente contratto ammonta ad € ……. (lordo Stato) *(questa clausola è impropria perché l'ammontare delle risorse in effetti non ê contrattabile; l'importo dovrebbe essere oggetto di sola informazione preventiva)* ?????

Art. 15 – Attività finalizzate

1. I fondi finalizzati a specifiche attività possono essere impegnati solo per esse; eventuali avanzi dovranno confluire nella flessibilità per i docenti ed ATA, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.

2. Per il presente anno scolastico tali fondi sono pari a:

a. Progetti (PON, POR, convenzioni, fondi delle famiglie…) € ……..
b. IFTS… € ……..
c. Funzioni strumentali al POF € ……..
d. Incarichi specifici del personale ATA € ……..

CAPO II – UTILIZZAZIONE DEL FIS

Art. 16 – Finalizzazione delle risorse del FIS

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire

funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 17 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

1 Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione di quelle di cui all'art. 15, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal POF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente approvato dal COLLEGIO DOCENTI, dal Piano annuale di attività del personale ATA come previsto dall'art. 53 comma 1. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente €……..….. e per le attività del personale ATA € ……
2 Eventuali somme, impegnate ma non utilizzate, confluiscono nella dotazione contrattuale dell'anno scolastico successivo.

Art. 18 – Stanziamenti

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 16, sulla base della delibera del Consiglio d'istituto per l'approvazione del POF, di cui all'art. 88 del CCNL e del Piano Annuale, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate dopo aver concordato l'equilibrio tra le stesse:

a. supporto alle attività organizzative (collaboratori del dirigente [max 2], altre figure individuate dal collegio come presidio ai plessi, comm. orario, comm. formazione classi, responsabile qualità ecc.): € ……
b. supporto alla didattica (coordinatori di classe, coordinatori di dipartimento, responsabili dei laboratori, responsabili di ricerca e sviluppo, gruppi di lavoro e di progetto ecc.): € ……
c. supporto all'organizzazione della didattica (responsabile orientamento, responsabile integrazione disabili, responsabile integrazione alunni stranieri,(supporto psico-pedagogico), responsabile viaggi d'istruzione, (attività di pre-scuola e post-scuola) ecc.): € ……..
d. progetti e attività di arricchimento dell'offerta formativa non curricolare: € ……..
e. attività d'insegnamento (corsi di recupero, sportelli didattici, alfabetizzazione alunni stranieri, flessibilità oraria ecc): € …….

2. Allo stesso fine di cui al comma 1 vengono definite le aree di attività riferite al personale ATA, a ciascuna delle quali vengono assegnate le risorse specificate:
a. flessibilità oraria e ricorso alla turnazione: € ……
b. intensificazione del carico di lavoro per sostituzione di colleghi assenti: € ……
c. assegnazione di incarichi a supporto dell'amministrazione o della didattica: € …….
d. ……

Art. 19 -Conferimento degli incarichi

1 Il Dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
2 Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini del pagamento.
3 La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati.

Art. 20 -Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

1 Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi. (Deve essere riconosciuta in forma forfettario.)
2 Le sole prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al FIS, possono essere remunerate, a richiesta dell'interessato, con recuperi compensativi, fino ad un

massimo di giorni ….., compatibilmente con le esigenze di servizio.

Art. 21 -Incarichi specifici

1 Su proposta del DSGA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) e comma 2 del CCNL da attivare nella istituzione scolastica.
2 Le risorse disponibili per compensare gli incarichi specifici sono destinate per l'80% a corrispondere un compenso base, così fissato:
-€ ……. per n. …… unità di personale tecnico -€ ……. per n. …… unità di personale amministrativo -€ ……. per n. …… unità di collaboratori scolastici
Il rimanente 20% è destinato a riconoscere la particolare complessità di singoli incarichi, con decisione assunta dal Dirigente, su proposta del DSGA.

TITOLO QUINTO – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 22 -Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1 Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell'istituto che sia disponibilee possieda le necessarie competenze.
2 Al RLS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
3 Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4 Il RLS può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
5 Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.
6 Non è possibile compensare la figura della RLS se non nell'ambito del precedente comma 5.

Art. 23 -Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

1 Il RSPP è designato dal Dirigente sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 81/2008.
2 Al RSPP, se interno, compete un compenso pari a €…….. , attinto dai fondi appositamente assegnati dal MIUR [*o, in mancanza o in carenza di questi, al Fondo dell'istituzione scolastica*] no !!!!!

Art. 24 -Le figure sensibili

1 Per ogni sede scolastica sono individuate le seguenti figure: -addetto al primo soccorso -addetto al primo intervento sulla fiamma
2 Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e saranno appositamente formate attraverso specifico corso
3 Alle figure sensibili sopra indicate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.
4. Alle figure sensibile viene destinato un budget complessivo pari a €……., gravante sui fondi appositamente assegnati dal MIUR [*o, in mancanza o in carenza di questi, al Fondo dell'istituzione scolastica]* no !!!!!

TITOLO SESTO -NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 25 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1 Nel caso in cui si verifichino le condizioni di cui all'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001, il Dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto dalle quali derivino oneri di spesa.
2 Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa nuova contrattazione (informazione) alla parte sindacale, la

riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

[*Si può anche ipotizzare un recupero circoscritto al sottoinsieme di attività in cui si è verificato lo sforamento, ma è più complicato individuare i confini dell'intervento. Da valutare*]

Art. 26 – Natura premiale della retribuzione accessoria

1 I progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori quantitativi da utilizzare per la verifica.

2 La liquidazione dei relativi compensi avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.

3 In caso di mancata corrispondenza, il Dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi e comunque non superiore al …... % di quanto previsto inizialmente.

Mancano
i criteri di recupero dei completamenti di orario , di eventuali sperimentazioni che interessino il tempo-scuola di cui all' art. 88 comma 2 lett. a) e del riconoscimento della flessibilità organizzativa e didattica)

Nome file: BOZZA DI CONTRATTO INTEGRATIVO DI ISTITUTO.docx
Directory: E:\Documenti
Modello:
C:\Users\GIAMARIA\AppData\Roaming\Microsoft\Templates\Normal.dot
m
Titolo: BOZZA DI CONTRATTO INTEGRATIVO DI ISTITUTO
Oggetto:
Autore: GIAMARIA
Parole chiave:
Commenti:
Data creazione: 24/11/2013 11:38:00
Numero revisione: 10
Data ultimo salvataggio:30/11/2013 17:46:00
Autore ultimo salvataggio: GIAMARIA
Tempo totale modifica 268 minuti
Data ultima stampa: 21/12/2013 17:33:00
Come da ultima stampa completa
Numero pagine: 9
Numero parole: 3.907 (circa)
Numero caratteri: 22.275 (circa)